

Serbia, nuova frontiera per il business

Le Camere di commercio di Reggio Emilia e Forlì Cesena hanno ospitato due giornate di incontri B2B per la filiera della meccanica con focus sui comparti agroindustria ed abitare –costruire

Il “made in Emilia-Romagna” guarda ad Est. Nella prospettiva di trovare nuovi spazi di mercato all’uscita dalla crisi, una settantina di imprese emiliano-romagnole hanno deciso di scommettere sulla Serbia partecipando agli incontri con una delegazione di 13 realtà imprenditoriali, selezionate dall’ufficio Ice di Belgrado, e rappresentanti istituzionali del Paese al di là dell’Adriatico, che è stata a Reggio Emilia e Forlì. Sono stati oltre 200 gli incontri di affari focalizzati sui settori della meccanica, agroindustria, abitare e costruire.

Positivo quindi il bilancio dell’iniziativa organizzata nell’ambito del progetto “Promozione delle filiere produttive in Serbia”, promosso da ICE, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Emilia-Romagna, Sprint-ER, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna, sistema camerale regionale e rientrante tra le attività della rete Enterprise Europe Network.

La Serbia, considerata “il cuore dei Balcani”, rappresenta un mercato con interessanti prospettive di crescita e una piattaforma strategica per l’area dell’Est europeo. Grazie ad un accordo preferenziale con la Russia, sia per fattori storici che economico-commerciali, attrae anche numerosi investitori internazionali, interessati ad entrare nel mercato russo a dazio zero. Potrà essere sempre più porta di collegamento per l’Unione Europea con cui è entrato in vigore un trattato di libero scambio. La Serbia a fine 2009 ha presentato la candidatura per l’ingresso nell’UE.

L’evento, rivolto alle imprese attive nella meccanica agricola, impiantistica e packaging alimentare, macchine per industria ceramica, movimento terra, attrezzature per costruzioni edili, è nato per aprire una strada di accesso alle aziende emiliano-romagnole alla ricerca di nuove opportunità commerciali e industriali verso il mercato serbo, che riveste un ruolo di rilievo nello sviluppo dell’area balcanica e come punto di contatto con la Russia.

L’Italia è da sempre un Paese importante per la Serbia, cui ha concesso linee di finanziamento per privilegiare l’acquisto della propria tecnologia.

“Questo workshop - ha commentato il presidente della Camera di commercio di Reggio Emilia, Enrico Bini – ha rappresentato un’ occasione concreta per le nostre aziende. Una qualificata capacità e una radicata tradizione meccanica rendono le imprese serbe un partner ideale per molte aziende regionali, senza trascurare il grande apprezzamento del Made in Italy nelle espressioni più tradizionali dell’industria manifatturiera. In un momento critico per l’industria meccanica, la possibilità di aprire nuovi canali commerciali nell’ambito di un’iniziativa a costo zero per le imprese locali è stata davvero un’opportunità preziosa. I settori su cui si è incentrato il progetto rappresentano – conclude Bini - produzioni tradizionali e strategiche per tutto il tessuto meccanico regionale, a riprova della possibilità di realizzare iniziative promozionali che riescono a valorizzare le eccellenze locali”.

Bologna, 5 febbraio 2010

Ufficio stampa

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell’Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 – 40127 Bologna

Tel. 051/6377026 – Fax 051/6377050 -E-mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it